



PRADA Group

MODERN SLAVERY: DICHIARAZIONE PER IL PERIODO FISCALE 2020

INTRODUZIONE

Il presente documento, il cui contenuto si riferisce all'esercizio fiscale di dodici mesi chiuso al 31 dicembre 2020, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A. in data 16 aprile 2021 e descrive le misure adottate dal Gruppo Prada (di seguito anche "il Gruppo" o "Prada") per assicurare, così come richiesto dalla legge del Regno Unito "Modern Slavery Act 2015 - Section 54", l'assenza di ogni forma di "schiavitù moderna, lavoro forzato e traffico di esseri umani" al proprio interno e lungo la propria catena di fornitura.

Tale dichiarazione viene rilasciata, inoltre, anche a nome delle seguenti società controllate del Gruppo Prada: Prada Retail UK Ltd e Church & Co Ltd.

IL GRUPPO PRADA

Il Gruppo Prada opera nel settore dei beni di lusso con i marchi Prada, Miu Miu, Church's e Car Shoe nel design, nella produzione e nella distribuzione di borse, pelletteria, calzature, abbigliamento e accessori di lusso. Inoltre, attraverso la concessione di licenze, il Gruppo opera nei settori degli occhiali e dei profumi e, con l'acquisizione di Pasticceria Marchesi 1824, ha fatto il proprio ingresso nel settore del food. Al 31 dicembre 2020, i prodotti del Gruppo sono venduti in 70 paesi in tutto il mondo attraverso 633 negozi gestiti direttamente e una rete selezionata di grandi magazzini di lusso, rivenditori indipendenti e negozi in franchising. Sempre al 31 dicembre 2020 i dipendenti del Gruppo Prada erano 12.858.

Prada S.p.A., capogruppo operativa, è una società per azioni, italiana e quotata sul Main Board dello Stock Exchange di Hong Kong. Alla data di redazione della presente relazione, il capitale sociale di € 255.882.400,00 è posseduto per l'80% da Prada Holding S.p.A. di Milano, e per la restante parte è flottante.



PRINCIPI ETICI

La sostenibilità è un elemento fondante dell'identità del Gruppo Prada ed è profondamente radicata nella strategia aziendale in quanto Prada crede che solo un'impresa fondata su tali principi possa conseguire una crescita finanziaria a beneficio, non solo delle performance economiche, ma anche della società in generale.

Anche per questo motivo a inizio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A. ha approvato la Politica di Sostenibilità per la quale il Gruppo dichiara il proprio

impegno a operare nel pieno rispetto del valore della persona e dei diritti umani e dei lavoratori, sia quelli stabiliti dalle leggi dei vari paesi ove la società opera, sia quelli enunciati dalle istituzioni internazionali - come la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le Linee Guida per le Imprese Multinazionali dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'etica nella conduzione degli affari sia alla base del successo



dell'impresa e rappresenti un'espressione importante dell'immagine e reputazione di Prada. Il Gruppo Prada opera:

- nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in tutti i paesi in cui è presente;
- nella legalità, lealtà, correttezza e trasparenza;
- nel rispetto della privacy;
- nel rispetto del valore della persona;
- nel rispetto della concorrenza quale strumento indispensabile per lo sviluppo del sistema economico;
- nel rispetto dell'ambiente e si adopera per la sensibilizzazione alla tutela ambientale.

Dal 2007 questi principi sono stati formalizzati nel Codice Etico del Gruppo. Il Codice, punto cardine del modello di governance, stabilisce i principi guida dell'organizzazione ed è suffragato da una serie di procedure che mirano a trasformare i valori in azioni quotidiane. L'adozione e applicazione del Codice Etico è imprescindibile per il raggiungimento dell'obiettivo primario di Prada, che consiste nella creazione di valore per le comunità sociali all'interno delle quali essa opera.

Il Codice Etico viene posto alla base dei rapporti commerciali con tutti i fornitori, nonché promosso internamente attraverso la pubblicazione sulla intranet aziendale e la esplicita condivisione con tutti i nuovi collaboratori.

LA CATENA DI FORNITURA

Il modello di business del Gruppo Prada si basa su una catena di creazione del valore che coniuga competenze artigianali con l'organizzazione industriale dei processi produttivi e distributivi.

Al 31 dicembre 2020, la produzione del Gruppo è realizzata in 23 stabilimenti di proprietà situati in Europa (di cui 20 in Italia) e a una rete di produttori esterni rigorosamente selezionati per le loro caratteristiche di competenza, qualità e affidabilità. Tutte le fasi del processo produttivo sono controllate da tecnici di Prada al fine di assicurare, oltre agli standard qualitativi dei prodotti, anche la rispondenza di tutta la filiera ai principi del Codice Etico che tutti i fornitori devono sottoscrivere.

Nei siti produttivi di proprietà il Gruppo realizza la vasta maggioranza dei prototipi e dei campioni, una parte dei prodotti finiti e le fasi più delicate del processo, come il taglio dei pellami, il controllo di tutte le materie prime incluse quelle destinate ai terzisti nonché dei semilavorati. Nel corso degli anni il Gruppo ha effettuato importanti investimenti finalizzati al potenziamento della propria capacità produttiva interna, nonché al rafforzamento del controllo della catena di fornitura. Ciò è avvenuto con l'internalizzazione di una serie aggiuntiva di processi produttivi, tramite la realizzazione di nuovi siti produttivi

o l'acquisizione del controllo di società manifatturiere già fornitori del Gruppo: i siti produttivi del Gruppo erano 12 fino a 7 anni fa mentre a fine 2020 sono 23.

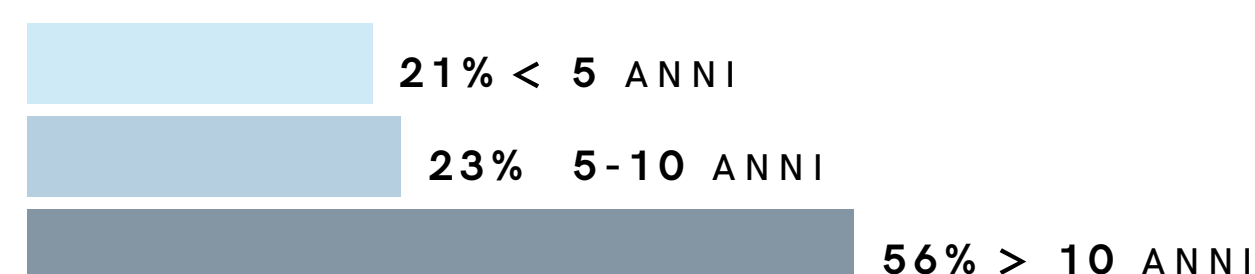
Nel 2020 il Gruppo ha collaborato con circa 790 fornitori di materie prime e façon. Circa il 56% di questi collabora con Prada da più di 10 anni; l'81% circa sono fornitori italiani; tale percentuale arriva quasi al 92% se si guarda all'Unione Europea. Il restante è rappresentato principalmente da fornitori asiatici e di questi due fra i principali sono operatori internazionali quotati anch'essi sulla Borsa di Hong Kong e con cui il Gruppo collabora da oltre 10 anni. Parte fondamentale della strategia è infatti quella di stabilire collaborazioni di lungo termine con i propri fornitori per sviluppare un rapporto di collaborazione basato su reciproca fiducia e trasparenza e per condividere, non solo un percorso di crescita reciproco, ma anche un unico obiettivo strategico volto alla riduzione del rischio di non adempimento al Codice Etico del Gruppo e alle normative vigenti.

Al contempo, Prada ritiene essenziale che la sua catena del valore sia radicata in Italia, ove peraltro il settore manifatturiero rappresenta un'eccellenza apprezzata in tutto il mondo. Tale prossimità assicura al Gruppo un monitoraggio costante, se non giornaliero per i principali, volto al controllo e alla gestione del rischio.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLA FILIERA PRODUTTIVA



DURATA DEI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON I FORNITORI



La localizzazione della maggior parte dei fornitori in Italia e in Europa costituisce un valore anche dal punto di vista della sostenibilità sociale in quanto consente un più agevole controllo da parte della capogruppo italiana. Le condizioni di lavoro dei loro dipendenti sono regolate dai contratti collettivi di lavoro (CCNL) vigenti e che vengono stipulati, a livello nazionale, tra le organizzazioni sindacali e le associazioni che rappresentano le aziende. I CCNL disciplinano i diritti, le garanzie e i doveri per



tutti i lavoratori appartenenti a un settore, in termini di trattamenti economici e normativi, quali ad esempio i salari minimi garantiti, gli orari di lavoro, le ferie, i trattamenti di anzianità, la disciplina del lavoro straordinario, festivo e notturno (con le relative maggiorazioni di retribuzione), la durata del periodo di prova e di preavviso, i trattamenti di malattia, di maternità, di infortunio e il codice disciplinare.

La catena di fornitura del Gruppo Prada si completa con operatori non legati al ciclo produttivo tra i quali si citano a titolo di esempio i fornitori di spazi commerciali, di servizi logistici, di spazi media, nonché prestatori di servizi legati alla gestione dei negozi nei paesi in cui il Gruppo gestisce direttamente il retail; operatori che, generalmente, sono rappresentati da società di grandi dimensioni e primario standing.

Il Gruppo Prada ritiene che il rischio di schiavitù moderna al proprio interno sia nullo, mentre ha valutato complessivamente basso il medesimo rischio lungo la propria catena di fornitura industriale. La collocazione geografica dei fornitori selezionati dal Gruppo, nonché la profonda conoscenza degli stessi, derivante dalla durata delle collaborazioni instaurate, unita al controllo sistematico della qualità delle produzioni, riduce il rischio di condizioni o pre-condizioni tali da configurare situazioni di schiavitù moderna, lavoro forzato o traffico di esseri umani.



RISK ASSESSMENT E DUE DILIGENCE

Negli ultimi anni il Gruppo Prada ha posto particolare attenzione all'identificazione e valutazione dei rischi aziendali, nonché al miglioramento del sistema di procedure volto a mitigarli e a gestirli coerentemente con gli obiettivi del Gruppo. Contestualmente, molti sforzi sono stati concentrati nella sensibilizzazione delle strutture acquisti dell'area industriale per una gestione più responsabile della filiera produttiva.

Con questo fine, a partire dai primi mesi del 2017, il Gruppo si è dotato della procedura "Albo Fornitori" per definire responsabilità e criteri operativi per un'appropriata valutazione dell'affidabilità etica, oltre che tecnica ed economica, dei propri collaboratori. Tale strumento non esaurisce peraltro i controlli indispensabili per l'avvio e la continuazione di un rapporto di fornitura che deve rispondere anche alla "Procedura Acquisti"; quest'ultima prevede infatti ulteriori verifiche e assunzioni di responsabilità per mitigare rischi di inadempienza.

Nello specifico dei temi etici, l'accreditamento e il mantenimento della qualifica di fornitore si basano sulla richiesta di documenti, di attestazioni e auto-certificazioni che garantiscano la conformità alle disposizioni di legge in materia di regolarità retributiva, previdenziale,

contributiva e tributaria, di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di ambiente, privacy e modello di governance. Non per ultimo, l'adesione al Codice Etico rappresenta il presupposto fondamentale del rapporto di collaborazione con Prada.

Questo patrimonio informativo è soggetto a controlli sistematici, di primo e secondo livello, anche infra-annuali, per assicurare l'aggiornamento dei dati e garantirne veridicità e coerenza. Tali controlli, di natura documentale e operati dalle strutture acquisti o dalle aree aziendali specializzate nelle diverse tematiche, sono effettuati anche su segnalazione qualora vengano intercettate potenziali situazioni di criticità, inadempienza o anomalie; in tali circostanze la procedura prevede ulteriori approfondimenti, verifiche mirate o immediati confronti con le controparti.

La sua applicazione, partita dai fornitori dell'area industriale, è entrata a regime anche per i fornitori delle aree engineering e logistica e sta progressivamente estendendosi alle altre aree aziendali. Nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 che ha portato alla chiusura temporanea delle attività industriali, si sono verificati ritardi nell'aggiornamento dei dati, recuperati poi gradualmente con la ripresa delle attività.



Nonostante il Gruppo Prada reputi complessivamente basso il rischio di non conformità lungo la propria catena di fornitura diretta, in virtù della sua collocazione geografica e per la durata e qualità delle collaborazioni instaurate, è consapevole del ricorso da parte dei fornitori di primo livello a rapporti di subfornitura e dei rischi reputazionali e legali ad essi associati, anche in termini di violazione dei diritti umani. Per questo motivo, il Gruppo ha costituito a fine 2019 un "Ispettorato Fornitori" per rafforzare ulteriormente il presidio sulla filiera produttiva e per rispondere alla crescente richiesta di trasparenza e responsabilità nelle pratiche di produzione e approvvigionamento.

Il Gruppo ha poi formalizzato l'attività d'ispettorato a luglio 2020 con una procedura dedicata.

Questo gruppo di lavoro è composto da esponenti delle funzioni amministrazione, sicurezza sul lavoro, compliance e risorse umane e agisce a supporto dei responsabili delle divisioni produttive nell'attività di controllo presso i fornitori e/o sub-fornitori, svolgendo un'ulteriore analisi documentale e verificando il rispetto dei principi etici del Gruppo, oltre alla corretta applicazione delle normative in materia di lavoro, fiscale, sicurezza sul lavoro e ambiente.

Il programma delle ispezioni tiene ovviamente conto di una valutazione del rischio condotta in prima fase dai vari

responsabili anche in funzione dell'articolazione della filiera produttiva in termini di fornitura e subfornitura, e di eventuali criticità rilevate da loro stessi o dalle funzioni preposte ai controlli di secondo livello durante le verifiche periodiche previste dalla procedura Albo Fornitori.

I requisiti analizzati durante le ispezioni, che si svolgono su programmazione semestrale, si sommano quindi ai controlli già effettuati nei passaggi precedenti e previsti dalla procedura Albo Fornitori, rafforzando così il presidio sulla filiera produttiva, assicurando conformità al Codice Etico e alla normativa vigente.

I risultati delle ispezioni vengono poi riportati ai vari responsabili al fine di stabilire un piano correttivo (c.d. "Remediation Plan") in caso di mancata o parziale adempimento agli standard valutativi, procedendo poi all'identificazione di eventuali azioni correttive da implementare da parte del fornitore in un periodo di tempo che varia in base all'irregolarità rilevata.

Nei casi di grave inadempimento, o di incapacità da parte del fornitore di garantire un riscontro positivo nei tempi previsti, è inoltre valutata l'opportunità di procedere alla sospensione del rapporto di fornitura.

Il gruppo di lavoro ha operato limitatamente all'Italia e, partendo con le sue attività a fine 2019, ha coperto in

pochi mesi la gran parte dei fornitori manifatturieri della Divisione Pelletteria, da intendersi come fornitori di primo livello e secondo livello.

A marzo 2020, tuttavia, l'attività è stata sospesa per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID-19 e che per prima, tra i Paesi europei, ha colpito l'Italia. Le ispezioni sono quindi riprese solo a partire dal mese di ottobre, coprendo a fine anno circa la metà della filiera della Divisione Calzature.

Le ispezioni hanno di fatto riportato un quadro già noto ai responsabili delle divisioni industriali, secondo cui le maggiori criticità sono state rilevate a livello di sub-fornitura, con maggior evidenza nel caso della Divisione Pelletteria rispetto a quella delle Calzature.

I controlli sui fornitori di primo livello hanno restituito una realtà più confortante, confermando di fatto le scelte strategiche di razionalizzazione compiute nel corso degli ultimi anni.

Le inadempienze riscontrate nei rapporti di sub-fornitura hanno riguardato principalmente gli ambiti contributivo e fiscale, dell'ambiente lavorativo, della sicurezza sul lavoro e della manodopera impiegata, in termini di inquadramento contrattuale e orario effettivo di lavoro. Tali situazioni hanno portato, nei casi più gravi rilevati nella filiera della Pelletteria, alla chiusura di alcuni rapporti di fornitura, tra primo e secondo livello. Nei casi in cui le inadempienze non sono state ritenute gravi, la Divisione Pelletteria ha provveduto a formalizzare una richiesta di azioni correttive, come condizione indispensabile per la continuità del rapporto di fornitura e da attuare nei tempi stabiliti.

Relativamente alla Divisione Calzature, le inadempienze riscontrate durante le ispezioni effettuate nel periodo in esame sono ancora in fase di valutazione al 31 dicembre 2020.

OUTLOOK

Per il Gruppo Prada le scelte dei rapporti di fornitura sono fondamentali per il conseguimento dei più alti standard qualitativi e di eccellenza di prodotto, ma anche per la diffusione dei suoi elevati standard etici lungo la filiera, al fine di creare valore condiviso nel medio e lungo periodo.



Per questi motivi, negli ultimi anni il Gruppo si è impegnato in una costante revisione e razionalizzazione dei propri collaboratori industriali per minimizzare il proprio profilo di rischio.

Nel corso del 2021, sulla base della procedura "Albo Fornitori", l'attività dell'Ispettorato sarà completata sulla filiera produttiva della Divisione Calzature e sarà estesa alla Divisione Abbigliamento. Controlli specifici saranno poi condotti su quei fornitori e sub fornitori già verificati nel corso degli anni 2019 e 2020 e su cui è stata rilevata una lieve inadempienza, per accertarne l'effettiva soluzione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A.
Carlo Mazzi
Milano, 16 aprile 2021